



Osservatorio Previdenza

Analisi dei costi del decreto 4/2019 - Ape sociale - Precoci



L'analisi proposta vuole analizzare nella prima parte le misure contenute nel decreto n.4/2019 convertito in legge n. 26/2019, con particolare riguardo alle risorse utilizzate. Nella seconda parte invece, vengono analizzate in termini di costi l'ape sociale e la pensione c.d. "precoci".

ANALISI PROSPETTICA "QUOTA 100"

Alla luce delle domande di pensione "quota100" presentate (dati Inpa al 06.09.2019) abbiamo effettuato un'analisi di tale strumento, tenendo conto della sua vigenza triennale, cercando di analizzare sia i volumi

delle platee coinvolte che le risorse necessarie a copertura di tale intervento nel triennio.

La tabella A sotto riportata si riferisce alle domande di "quota100" presentate al 06.09.2019.

DOMANDE "QUOTA 100" PRESENTATE AL 06.09.2019

GESTIONE	DOMANDE INVIATE
Lavoratori dipendenti	65.120
Gestioni pubbliche	55.167
Spettacolo e sport	677
Commercianti	14.782
Autonomi	15.135
Coltivatori Diretti Coloni Mezzadri	3.466
Fondi Speciali	161
Gestione Separata	8.997
Cumulo	12.490
TOTALE	175.995

Dati INPS domande inviate al 06.09.2019

Per effettuare un'analisi sulla platea coinvolta dalla misura, partendo dal numero di domande presentate al 06.09.2019 (175.995 domande presentate) abbiamo distinto le domande di pensione con "quota 100 dei lavoratori pubblici (55.167) dal totale.

TABELLA B

DOMANDE "QUOTA 100" PRESENTATE AL 06.09.2019

GESTIONE PRIVATA E PUBBLICA

GESTIONE	DOMANDE INVIATE
Gestione privata	120.828
Gestioni pubbliche	55.167
TOTALE	175.995

Dati INPS domande inviate al 06.09.2019

Considerando 120.828 domande presentate al 06.09.2019, nel settore privato, e che almeno il 18% (secondo i dati Inps) è il numero delle domande respinte (21.749), abbiamo 99.079 domande a cui dovremmo sommare le domande presentate dopo il 06.09.2019 con decorrenza 2019, considerando che solitamente la domanda di pensione viene effettuata almeno due mesi prima della decorrenza, abbiamo considerato ulteriori 5.000 domande di pensione, ottenendo

una platea complessiva pari a 104.079 domande nel settore privato per il 2019.

Per quanto riguarda invece il settore pubblico, delle 55.167 domande, secondo i dati INPS, 14.540 avranno decorrenza nel 2020, quindi, il totale delle domande con decorrenza 2019 sarà di 40.627 domande.

Per quanto concerne il 2020 e il 2021 abbiamo considerato un flusso mensile di domande (vedi analisi quota 100 dell'Osservatorio previdenza CGIL del 23.04.2019) pari a 7.840, suddiviso in 5.000 nel settore privato e 2.840 in quello pubblico, con l'aggiunta di ulteriori 4.200 domande per quanto concerne il mese di settembre (unica finestra di uscita del comparto scolastico).

Avremo quindi per il 2020 e il 2021 una platea di 60.000 domande nel settore privato e 38.280 domande nel settore pubblico, per ogni anno.

La platea complessiva interessata dalla misura di “quota 100” nel triennio sarà quindi di 341.266, poco più di un terzo di quelle stimate dal precedente Governo indicate nel Def del 09.04.2019, come indicato nella tabella C.

TABELLA C

PLATEA COINVOLTA DA “QUOTA100”

ANNO	PRIVATO	PUBBLICO	TOTALI	STIME DEF 9aprile2019	DIFFERENZE DI PLATEA
2019	104.079	40.627	144.706	290.000	145.294
2020	60.000	38.280	98.280	327.000	228.720
2021	60.000	38.280	98.280	356.000	228.720
Totali	224.079	117.187	341.266	973.000	631.734

Nella tabella D invece vengono indicati i costi di “quota100” nel settore privato, utilizzando i dati della Tabella INPS sotto riportata dove sono presenti gli importi medi delle pensioni liquidate con “quota100”: 1.797,93 importo medio Gestione privata, 2.240,19 importo medio Gestione pubblica.

Dettaglio importi medi per Gestioni e per Aree geografiche		
Area Geografica	Importo medio Gestione privata	Importo medio Gestione pubblica
Nord	€ 1.980,98	€ 2.402,40
Centro	€ 1.834,51	€ 2.173,74
Sud + isole	€ 1.564,57	€ 2.107,56
Nazionale	€ 1.797,93	€ 2.240,19

Abbiamo quindi moltiplicato i dati di “quota100” distribuiti su base mensile per l'intero anno, secondo la decorrenza, attribuendo il relativo rateo di tredicesima.

Sulla decorrenza di aprile 2019 sono state imputate 47.551 domande di pensione sulla base di alcuni dati comunicati dall'INPS (nel corso del mese di aprile 2019) mentre, il restante flusso di domande è stato spalmato sui rimanenti mesi dell'anno. **Il costo annuale di “quota 100” nel 2019 nel settore privato sarà di euro 1.328.556.066.**

TABELLA D

COSTI DI “QUOTA 100” NEL 2019 - SETTORE PRIVATO

Decorrenza 2019	Domande accolte	Costo Mensile	Costo Annuale con Tredicesima(€)
APRILE	47.551	85.493.369	833.093.520
MAGGIO	7.066	12.704.173	110.102.836
GIUGNO	7.066	12.704.173	96.339.963
LUGLIO	7.066	12.704.173	82.577.091
AGOSTO	7.066	12.704.173	68.814.219
SETTEMBRE	7.066	12.704.173	55.051.418
OTTOBRE	7.066	12.704.173	41.288.545
NOVEMBRE	7.066	12.704.173	27.525.673
DICEMBRE	7.066	12.704.173	13.762.801
Totali	104.079	187.126.753	1.328.556.066

Nella tabella E invece sono rappresentati i costi di “quota 100” nel settore pubblico per il 2019, suddividendo il costo per decorrenza della

prestazione, utilizzando anche in questo caso i valori medi nazionali della pensione “quota 100” dei pubblici dipendenti, vedi sopra tabella INPS (euro 2.240,19 importo medio Gestione pubblica).

Il costo annuale di “quota 100” nel 2019 nel settore pubblico sarà di euro 381.158.022.

TABELLA E

COSTI DI “QUOTA 100” NEL 2019 - SETTORE PUBBLICO

Decorrenza 2019	Domande accolte	Costo Mensile	Costo Annuale con Tredicesima (€)
AGOSTO	10.329	23.138.922	125.339.006
SETTEMBRE	22.407	50.195.937	217.515.728
OTTOBRE	2.631	5.893.939	19.155.284
NOVEMBRE	2.630	5.893.939	12.765.336
DICEMBRE	2.630	5.893.939	6.382.668
Totali	40.627	91.016.676	381.158.022

Nella tabella F viene riportato **il costo complessivo (gestione privata e pubblica) di “quota 100” nel 2019 pari a euro 1.709.714.088.**

TABELLA F

COSTI DI “QUOTA 100” NEL 2019 - SETTORE PRIVATO e PUBBLICO

Decorrenza 2019	COSTI Gestione Privata	COSTI Gestione Pubblica	COSTO COMPLESSIVO (€)
APRILE	833.093.520	0	833.093.520
MAGGIO	110.102.836	0	110.102.836
GIUGNO	96.339.963	0	96.339.963
LUGLIO	82.577.091	0	82.577.091
AGOSTO	68.814.219	125.339.006	194.153.225
SETTEMBRE	55.051.418	217.515.728	272.567.146
OTTOBRE	41.288.545	19.155.284	60.443.829
NOVEMBRE	27.525.673	12.765.336	40.291.009
DICEMBRE	13.762.801	6.382.668	20.145.469
Totali	1.328.556.066	381.158.022	1.709.714.088

Nella Tabella G vengono riportati i costi per gli anni 2019, 2020 e 2021 di “quota 100” nel settore privato. Per il 2019 vengono riportati i dati della tabella D, mentre, per il 2020 abbiamo ipotizzato che delle 104.079 pensioni “quota 100” almeno il 15%(15.611) avrebbe perfezionato il requisito della riforma Fornero (L.214/2011), ottenendo quindi una platea per l'intero anno pari a 88.468 pensioni, a cui abbiamo sommato il flusso mensile stimato per il 2020 pari a 5.000 domande (vengono considerati i dati INPS dei flussi mensili delle domande di pensionamento di “quota 100” , considerando la forte contrazione avvenuta da aprile a settembre2019).

Il costo complessivo annuo per il 2020 sarà pari a euro 2.827.395.750.

Nel 2021 abbiamo ipotizzato che delle 148.468 pensioni “quota100” in pagamento a dicembre 2020, almeno il 30% (44.540) avrebbe perfezionato il requisito pensionistico previsto dalla riforma Fornero, ottenendo quindi una platea per l'intero anno pari a 103.928, a cui sommiamo dal mese di gennaio 2021 il flusso mensile stimato (5.000 domande).

Il costo complessivo annuo per il 2021 sarà pari a euro 3.188.743.750.

TABELLA G

COSTI DI “QUOTA 100” NEL TRIENNIO 2019-2021

SETTORE PRIVATO

	Pensioni 2019	Costi 2019 (€)	Pensioni 2020	Costi 2020 (€)	Pensioni 2021	Costi 2021 (€)
Gennaio	0	0	93.468	2.184.636.000	108.928	2.545.984.000
Febbraio	0	0	5.000	107.126.650	5.000	107.126.650
Marzo	0	0	5.000	97.387.850	5.000	97.387.850
Aprile	47.551	833.093.520	5.000	87.649.050	5.000	87.649.050
Maggio	7.066	110.102.836	5.000	77.910.300	5.000	77.910.300
Giugno	7.066	96.339.963	5.000	68.171.500	5.000	68.171.500
Luglio	7.066	82.577.091	5.000	58.432.700	5.000	58.432.700
Agosto	7.066	68.814.219	5.000	48.693.900	5.000	48.693.900
Settembre	7.066	55.051.418	5.000	38.955.150	5.000	38.955.150
Ottobre	7.066	41.288.545	5.000	29.216.350	5.000	29.216.350
Novembre	7.066	27.525.673	5.000	19.477.550	5.000	19.477.550
Dicembre	7.066	13.762.801	5.000	9.738.750	5.000	9.738.750
Totali	104.079	1.328.556.066	148.468	2.827.395.750	163.928	3.188.743.750

Nella tabella H vengono riportati i costi di “quota 100” nel triennio 2019, 2020 e 2021 nel settore pubblico.

Per il 2019 viene riportato quanto indicato nella tabella E, mentre, per il 2020 abbiamo ipotizzato che delle 40.627 pensioni “quota100” del 2019, almeno il 15% (6.094) avrebbe perfezionato il requisito previsto dalla riforma Fornero (L.214/2011), ottenendo quindi un numero di pensioni pari a 34.533 a cui abbiamo sommato il flusso mensile stimato di 2.840 domande (vedi tabella C) tranne che nel mese di settembre per cui stimiamo per via dell'unica finestra di uscita del comparto scolastico, un accesso al pensionamento superiore di 4.200 unità (il 25% del dato delle domande effettuate nel comparto scolastico, secondo i dati forniti dall'Inps per la decorrenza 01 settembre 2019).

Utilizzando il valore medio (euro 2.240,19) della pensione “quota 100” fornito dai dati Inps (vedi sopra) abbiamo stimato il costo annuale considerando anche il rateo di tredicesima.

Il costo complessivo annuo per il 2020 nel settore pubblico sarà pari a euro 1.584.058.251.

Nel 2021 abbiamo ipotizzato che delle 72.813 pensioni “quota 100” pubbliche, almeno il 30% (21.843) avrebbe perfezionato il requisito previsto dalla riforma Fornero, di conseguenza abbiamo defalcato tale percentuale al numero delle pensioni in pagamento a dicembre 2020 ottenendo un numero di pensioni a gennaio 50.970 a cui abbiamo sommato il flusso mensile stimato di 2.840, tranne che per il mese di settembre 2019 incrementato di ulteriori 4.200 pensioni “quota 100”.

Il numero delle pensioni mensili lo abbiamo moltiplicato per il valore medio (euro 2.240,19) della pensione “quota 100” nel settore pubblico.

Il costo complessivo annuo nel settore pubblico per il 2021 sarà pari a euro 2.062.744.251

TABELLA H**COSTI DI "QUOTA 100" NEL TRIENNIO 2019-2021****SETTORE PUBBLICO**

	Pensioni 2019	Costi 2019 (€)	Pensioni 2020	Costi 2020 (€)	Pensioni 2021	Costi 2021 (€)
Gennaio	0	0	37.373	1.088.394.000	53.810	1.567.080.000
Febbraio	0	0	2.840	75.815.475	2.840	75.815.475
Marzo	0	0	2.840	68.923.164	2.840	68.923.164
Aprile	0	0	2.840	62.030.854	2.840	62.030.854
Maggio	0	0	2.840	55.138.543	2.840	55.138.543
Giugno	0	0	2.840	48.246.204	2.840	48.246.204
Luglio	0	0	2.840	41.353.893	2.840	41.353.893
Agosto	10.329	125.339.006	2.840	34.461.582	2.840	34.461.582
Settembre	22.407	217.515.728	7.040	68.340.729	7.040	68.340.729
Ottobre	2.631	19.155.284	2.840	20.676.932	2.840	20.676.932
Novembre	2.630	12.765.336	2.840	13.784.621	2.840	13.784.621
Dicembre	2.630	6.382.668	2.840	6.892.254	2.840	6.892.254
Totali	40.627	381.158.022	72.813	1.584.058.251	89.250	2.062.744.251

Nella tabella I vengono riportati i costi complessivi triennali (2019-2021) delle pensioni "quota 100" per le gestioni pubbliche e private.

I costi complessivi (privati-pubblici) ammontano a euro 11.372.656.090

TABELLA I

COSTI DI "QUOTA 100" NEL TRIENNIO 2019-2021

SETTORE PRIVATO e PUBBLICO

ANNO	PRIVATO(€)	PUBBLICO(€)	TOTALI(€)
2019	1.328.556.066	381.158.022	1.709.714.088
2020	2.827.395.750	1.584.058.251	4.411.454.001
2021	3.188.743.750	2.062.744.251	5.251.488.001
TOTALE	7.344.695.566	4.027.960.524	11.372.656.090

PENSIONE ANTICIPATA BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA

L'art 15 del d.l.4/2019 poi convertito in legge n.26 il 28 marzo 2019 sostituisce il comma 10, art. 24 della legge 214/2011 relativo ai requisiti previsti per la pensione anticipata.

Dal 1° gennaio 2019 per i soggetti la cui pensione è liquidata a carico dell'AGO e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché della gestione separata, l'accesso alla pensione anticipata è consentito se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Il trattamento

pensionistico decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione del requisito.

Viene eliminato sino al 31.12.2026 il collegamento del requisito pensionistico per la pensione anticipata con l'incremento dell'attesa di vita (che sarebbe stato di 5 mesi nel 2019) previsto per ogni biennio dal 2019 in poi.

Di conseguenza, coloro che perfezioneranno il requisito contributivo a partire dal 01.01.2019 potranno accedere al trattamento pensionistico a partire dal 01° aprile 2019, questo significa che si avrà un anticipo pensionistico nel 2019 e 2020 pari a 2 mesi e ipotizziamo il medesimo valore anche per il 2021, nonostante non sappiamo ancora se nel 2021 vi sarà e in che misura un incremento dell'attesa di vita, calcolata nel biennio precedente, come prevede la normativa vigente.

Nel 2018 sono state liquidate nel settore privato 167.718 pensioni, quindi utilizzando questo dato anche per il 2019, ipotizzando che almeno il 20% di questi soggetti potrebbe aver già raggiunto

I requisiti di "quota 100", la platea dei beneficiari potrebbe raggiungere 134.175, che se ripartita su 9 mesi (in considerazione del blocco dei 5 mesi e dell'applicazione della finestra trimestrale) avrà un numero di beneficiari pari a 100.631 pensioni.

Per calcolare il beneficio dei due mesi abbiamo utilizzato la retribuzione media di 2.009 euro (importo medio delle pensioni liquidate nel 2018, dati Osservatorio Inps) e calcolato il relativo rateo di tredicesima. Abbiamo quindi ottenuto un costo complessivo 436.682.187 euro – vedi tabella I.

Per il 2020, partendo sempre dal dato sopra indicato di 167.718, ribassato del 20% della platea, visto che altri soggetti potrebbero aver raggiunto il requisito di quota 100, otteniamo una platea annuale di 134.175 che se moltiplicata per 2.009 euro (importo medio delle pensioni anticipate liquidate nel 2019), per due mesi con relativo rateo di tredicesima, otteniamo il costo complessivo 2020 per tale intervento pari a 582.244.362 euro.

Per quanto riguarda il 2021 abbiamo utilizzato la medesima platea 2021 ottenendo quindi un costo complessivo identico pari a euro 582.244.362.

Il costo triennale nel settore privato sarà pari a euro 1.601.170.911.

**TABELLA I – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO
SPERANZA DI VITA COSTO DELL'INTERVENTO - SETTORE PRIVATO**

ANNI	COSTI
2019	436.682.187
2020	582.244.362
2021	582.244.362
	1.601.170.911

Per quanto riguarda invece il settore pubblico (Tabella L), con esclusione del comparto scuola, su cui dedicheremo un focus specifico, abbiamo utilizzato gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio Inps sulle pensioni liquidate nel 2017.

Del totale delle pensioni pubbliche liquidate in un anno (64.250) abbiamo sottratto le pensioni del comparto scolastico (34.538) e abbiamo ottenuto 29.712 pensioni liquidate in un anno.

Ipotizzando che almeno il 20% di questi soggetti potrebbe aver già raggiunto i requisiti di "quota 100", la platea (per i 9 mesi) dei beneficiari potrebbe raggiungere 17.827 . Utilizzando il valore medio di pensione euro 2.635 euro (dati osservatorio Inps pensioni liquidate nel 2017) si è potuto calcolare il costo annuale per l'anno 2019 pari a euro 101.464.153.

Per il 2020 è stata utilizzata la platea sopra indicata su 12 mesi (23.770) con un costo di euro **135.289.332**.

Per quanto riguarda il 2021 abbiamo utilizzato la medesima platea 2021 ottenendo quindi un costo complessivo identico pari a euro 135.289.332.

Il costo triennale nel settore pubblico con esclusione della scuola sarà pari a euro **359.568.411**

TABELLA L – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITACOSTO

DELL'INTERVENTO - SETTORE PUBBLICO (con esclusione comparto scuola)

ANNI	COSTI
2019	101.464.153
2020	135.289.332
2021	135.289.332
	372.042.817

Per calcolare l'impatto del blocco dell'aumento del requisito pensionistico legato all'attesa di vita nel comparto scuola abbiamo utilizzato il dato Inps delle domande presentate entro il 28 febbraio 2019 pari a 6.800.

Per queste domande il beneficio non è solo di due mesi, ma bensì di un anno, considerando la peculiarità del comparto scuola che ha un'unica finestra di uscita al 01 settembre di ogni anno.

La tabella M quindi analizza i costi dell'intervento nel triennio 2019-2021, utilizzando 6.800 (che sono le domande presentate entro il 28 febbraio 2019), come previsto dalla norma per accedere al pensionamento a settembre 2019, per l'importo medio della pensione nella CTPS (2.688 euro) e poi moltiplicato ai ratei di pensione per il 2019 da agosto a dicembre con relativa tredicesima 79.145.472 euro.

Mentre, per il 2020 abbiamo utilizzato la medesima platea (6.800) ottenendo un costo annuale pari a 237.619.200.

Nel 2021 utilizzando la medesima platea del 2020 (6.800) abbiamo ottenuto lo stesso costo

237.619.200.

Il costo triennale nel comparto scuola sarà pari a euro 552.647.423.

TABELLA M – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA COSTO DELL'INTERVENTO - COMPARTO SCUOLA

ANNI	COSTI
2019	79.145.472
2020	237.619.200
2021	237.619.200
	554.383.872

Nella Tabella N sotto riportata, viene stimato il costo triennale, dell'intervento del blocco dell'adeguamento della speranza di vita, per un totale di euro **2.527.597.600**.

TABELLA N – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA COSTO DELL'INTERVENTO TOTALE TUTTI I SETTORI

ANNO	COSTO SETTORE PRIVATO	COSTO SETTORE PUBBLICO ESCLUSO SCUOLA	COSTO COMPARTO SCUOLA	TOTALE
2019	436.682.187	101.464.153	79.145.472	617.291.812
2020	582.244.362	135.289.332	237.619.200	955.152.894
2021	582.244.362	135.289.332	237.619.200	955.152.894
	1.601.170.911	372.042.817	554.383.872	2.527.597.600

OPZIONE DONNA

L'art. 16 prevede la proroga "opzione donna" per le lavoratrici che entro il 31.12.2018 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti o 59 anno di età per le lavoratrici autonome.

A tale trattamento pensionistico si applicano le finestre mobili previste dalle disposizioni in materia di decorrenza di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni (12 mesi per coloro che avranno contribuzione esclusivamente da lavoro dipendente, 18 mesi con contribuzione di lavoro autonomo).

Le lavoratrici a tempo indeterminato del comparto scuola e AFAM potevano presentare domanda di cessazione dal servizio entro il 28 febbraio 2019 per poter accedere al pensionamento il 1° settembre o 1° novembre 2019.

Considerando i dati forniti dall'INPS nel monitoraggio al 01 aprile, risultavano presentate 10.567 domande di opzione donna (settore privato e pubblico), con 1.344 respinte pari al 12%.

Ipotizzando che le domande presentate, riferite alle decorrenze di febbraio, marzo, aprile e maggio, per il settore privato pari a 8.307, mentre nel pubblico pari a 2.260 domande, riferite ai primi mesi del 2019, ma soprattutto alla decorrenza di settembre nel settore scuola, riteniamo che possano esserci ulteriori 5.000 domande nel 2019, riferite a tutti coloro che avevano già perfezionato il requisito e aperto la relativa finestra annuale o successiva per i lavoratori autonomi.

Considerando 15.567 domande con una percentuale di rigetto del 12%(1.868), avremo un numero di accolte pari a 13.699 (vedi Tabella O), un numero in calo del 20%(2.739) nel 2020 pari a 10.960, e un'ulteriore calo della stessa entità nel 2021, con una platea di 8.768.

Considerando l'importo medio delle pensioni anticipate nel settore privato nel 2018 pari a euro 2.009 (dati Osservatorio INPS) e stimando un taglio del 30% circa (considerando l'anticipo pensionistico legato agli anni di contribuzione, ma soprattutto per il sistema di calcolo interamente contributivo), otteniamo un importo medio di pensione con opzione donna pari a euro 1.407 euro lorde.

Ottenendo un costo complessivo per il triennio 2019-2021 pari a euro 311.122.098, così suddiviso euro 124.571.691 nel 2019, euro 100.314.256 nel 2020, euro 86.236.151 nel 2021.

TABELLA O

PLATEA E COSTI PROROGA OPZIONE DONNA

ANNO	PLATEA	COSTI
2019	13.699	124.571.691
2020	10.960	100.314.256
2021	8.768	86.236.151
	33.427	311.122.098

Nella Tabella P, vengono indicati i costi complessivi stimati di "quota100", del blocco della speranza di vita per le pensioni anticipate, proroga opzione donna.

Come si può evincere dalla tabella, i costi complessivi stimati nel triennio ammontano a 13.785.775.613 euro, mentre, quelle stanziare sulla Legge di Bilancio 2019 sono pari a 20.988.000.000.

Vi è quindi un residuo di risorse che non verranno utilizzate nel triennio, pari **7.098.933.352**, così suddivise: 1.516.422.409 nel 2019, 2.953.657.269 nel 2020, 2.628.853.674 nel 2021.

TABELLA P

COSTI STIMATI COMPLESSIVI – CONFRONTO STANZIAMENTI LEGGE DI BILANCIO 2019

ANNI	QUOTA "100"	BLOCCO SPERANZA DI VITA	OPZIONE DONNA	COSTO COMPLESSIVO	RISORSE LEGGE DI BILANCIO	RISORSE RESIDUE
2019	1.709.714.088	617.291.812	124.571.691	2.451.577.591	3.968.000.000	-1.516.422.409
2020	4.411.454.001	955.152.894	100.314.256	5.466.921.151	8.336.000.000	- 2.953.657.269
2021	5.251.488.001	955.152.894	86.236.151	6.292.877.046	8.684.000.000	- 2.628.853.674
TOT.	11.372.656.090	2.527.597.600	311.122.098	14.211.375.788	20.988.000.000	-7.098.933.352

APE SOCIALE

Questa prestazione inserita nel nostro ordinamento a partire dal 2017, permette il passaggio verso il pensionamento dei soggetti in particolari condizioni di bisogno (disoccupati, invalidi civili al 74%, coloro che assistono familiari con handicap, addetti a lavori gravosi) .

I requisiti necessari sono aver compiuto 63 anni di età e 30 o 36 anni di anzianità contributiva a seconda della situazione soggettiva e che non siano già titolari di pensione diretta.

La prestazione è erogata fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia o al conseguimento di altro trattamento pensionistico anticipato. Si tratta di un provvedimento soggetto a limite di spesa e con tetto massimo di 1.500 euro per 12 mensilità, operante dal 1 maggio 2017 e, finora, prorogato al 31 dicembre 2019.

Fino al **7 ottobre 2019** le domande pervenute da lavoratori disoccupati sono **74.953**, il **65,57 % del totale delle domande(114.302)**, mentre, le accolte al 7 ottobre 2019 sono 32.614 pari a 43,51%.

Dati decisamente inferiori sono quelli relativi alle domande per **“lavoratori che assistono persone con handicap L.104/92”** o **“lavoratori con invalidità civile almeno 74%”**, in cui abbiamo rispettivamente fino al 30 giugno 2019, **15.544 domanda per la prima casistica e 9.474 per la seconda**, con una percentuale di **accoglimento del 56,36% e del 62%**.

Un dato invece che merita di essere osservato e in qualche modo affrontato è quello relativo alla casistica dei **“lavori gravosi”**, dove la rigidità della normativa, ha condizionato moltissime delle domande presentate. Infatti, sulle **14.331 domande presentate al 30.06.2019** solo **4.483 sono state accolte con una percentuale pari al 31,28%**.

La spesa preventivata (2017-2024) per questa prestazione è di 2.216 milioni di euro, più contenuta rispetto agli stanziamenti previsti per gli stessi anni pari a 2.611 milioni di euro.

Si evidenzia, infine, come gli stanziamenti previsti dal Bilancio dello Stato siano rimasti inutilizzati in maniera significativa. Nel 2017 non sono stati utilizzati 169 milioni di euro, nel 2018, 197, mentre nel 2019 si prevede un avanzo di 52 milioni di euro.

APE SOCIALE

tipologia	Domande presentate 2017	Accolte	Domande Presentate 2018	Accolte	Domande Presentate 2019(al 7 ottobre)	Accolte
Lav.che assistono persone con handicap in situazione di gravità	5.769	3.341	7.109	4.175	2.666	1.245
Lav.con riconoscimento inv.civile di grado almeno pari al 74%	4.310	2.754	3.637	2.324	1.527	796
Lav.dipendente addetto ad una o più delle mansioni difficili	5.292	1.677	7.632	2.376	1.407	430
Lavoratori Disoccupati	32.892	11.798	30.296	15.073	11.765	5.743
Totale complessivo	48.263	19.570	48.674	23.948	17.365	8.214

Dati Inps al 7 ottobre 2019

APE SOCIALE % accolte 2017-2019

Tipologia-casistica	Presentate	Accolte	% Accolte
Lavoratori che assistono persone con handicap L.104/92	15.544	8.761	56,36 %
Lavoratori con invalidità civile almeno 74%	9.474	5.874	62,00 %
Lavoratori addetti a mansioni gravose	14.331	4.483	31,28 %
Lavoratori disoccupati	74.953	32.614	43,51 %
Totale	114.302	51.732	45,25 %

Dati Inps al 7 ottobre 2019

APE Sociale - Oneri relativi alle prestazioni fino al 30/6/2019 (in €)

ANNO	ONERE 2017	ONERE 2018	ONERE 2019 PRIMO MONITORAGGIO	ONERE TOTALE	STANZIAMENTI
2017	130.514.181	0	0	130.514.181	300.000.000
2018	263.849.938	168.704.539	0	432.554.477	630.000.000
2019	234.105.692	328.798.549	52.039.626	614.943.868	666.500.000
2020	161.485.948	283.957.954	75.274.062	520.717.963	530.700.000
2021	77.643.159	208.235.560	66.059.902	351.938.621	323.400.000
2022	3.639.678	80.421.425	52.256.872	136.317.974	101.200.000
2023	0	0	27.654.161	27.654.161	57.500.000
2024	0	0	1.391.458	1.391.458	2.000.000
<i>Dati INPS al 30.06.2019</i>					

PRECOCI

Anche questo strumento entra a far parte del nostro ordinamento a partire dal 2017, prevedendo l'accesso al pensionamento di lavoratori dipendenti e autonomi che hanno maturato un'anzianità contributiva di almeno 41 anni, (senza nessun adeguamento alla speranza di vita fino al 2026), ed abbiano lavorato per almeno 12 mesi precedentemente al raggiungimento del diciannovesimo anno di età. Tale anticipazione è concessa a coloro che sono disoccupati, oppure sono in attività lavorativa e sono riconosciuti invalidi civili di grado almeno pari al 74%, o assistono familiari con handicap in situazione di gravità, o sono addetti a mansioni difficoltose o rischiose, o addetti a lavori faticosi o pesanti.

Anche in questo caso, come per l'ape sociale, la norma e l'interpretazione della stessa da parte dell'isituto ne hanno condizionato di molto il suo funzionamento.

Nel periodo dal 1 gennaio 2017 al 07 ottobre 2019, i riconoscimenti sono stati 36.411, pari a 38,09% delle 95.582 domande pervenute.

I requisiti per identificare i **lavoratori addetti a mansioni difficoltose o rischiose** o lavoratori addetti a **lavori faticosi** e pesanti sono risultati di difficile applicazione; le domande presentate sono state **26.764, mentre, le accolte sono state invece 11.317, solo il 42,28%.**

Nel 2017 sono rimasti inutilizzati 278.216.637, nel 2018 circa 190 milioni , quest'ultimi pari al 33,7% dei 564 milioni di euro disponibili.

PRECOCI

tipologia	Domande Presentate 2017	Accolte	Domande Presentate 2018	Accolte	Domande Presentate 2019 (al 7 ottobre)	Accolte (al 7 ottobre 2019)
Lav. dipendente art.1, commi 1, 2 e 3 DL 21 aprile 2011 n.67	5.759	1.706	4.495	1.916	2.894	1.099
Lav. che assistono persone con handicap in situazione di gravità	4.245	2.051	5.830	3.273	3.541	1.272
Lav. con riconoscimento inv. civile di grado almeno pari al 74%	1.686	687	1.642	874	1.076	329
Lav. dipendente addetto ad una o più delle mansioni difficili	14.152	4.085	18.027	6.523	9.218	2.965
Lavoratori Disoccupati	8.450	3.100	10.181	5.295	4.386	1.236
Totale complessivo	34.292	11.629	40.175	17.881	21.115	6.901

Dati Inps al 7 ottobre 2019

PRECOCI % ACCOLTE 2017-2019

Tipologia-casistica	Presentate	Accolte	% Accolte
Lav. dipendente art.1, commi 1, 2 e 3 DL 21 aprile 2011 n.67	13.148	4.721	35,90%
Lavoratori che assistono persone con handicap L.104/92	13.616	6.596	48,44%
Lavoratori con invalidità civile almeno 74%	4.404	1.890	42,91%
Lavoratori addetti a mansioni gravose	41.397	13.573	32,78%
Lavoratori disoccupati	23.017	9.631	41,84%
	95.582	36.411	38,09%

Dati Inps al 7 ottobre 2019

Lavoratori precoci - Oneri per domande certificate a tutto il 30/06/2019 (in €)

ANNO	ONERI TOTALI 2017	ONERI TOTALI 2018	ONERI STIMATI PRIMO SCRUTINIO 2019	TOTALE ONERI	STANZIAMENTI	RISORSE NON UTILIZZATE
2017	81.783.363	0	0	81.783.363	360.000.000	278.216.637
2018	212.483.333	161.205.096	0	373.688.428	564.400.000	190.711.572
2019	110.093.054	347.795.714	81.909.781	539.798.549	662.700.000	122.901.451
2020	5.987.249	173.023.896	146.042.414	325.053.559	648.700.000	323.646.441
2021	0	8.729.097	72.911.061	81.640.159	642.200.000	560.559.841
2022	0	0	2.582.522	2.582.522	55.300.000	52.717.478

Dati INPS al 30.06.2019